

essere a scuola

ISSN 2611-3635

Un cammino
da costruire
giorno per giorno

Condividere scritte,
individuare traguardi

La scuola come
comunità professionale

4 dicembre
19



il curriculum

Rivista di aggiornamento professionale per il Primo Ciclo di Istruzione

Direttore: Pier Cesare Rivoltella

Segretaria di redazione: Silvia Faini

Comitato Scientifico: Giovanni Biondi (INDIRE), Fabio Bocci (Università di RomaTre), Giovanni Buonaiuti (Università di Cagliari), Iole Caponata (Docenti virtuali), Giuseppe Corsaro (Insegnanti 2.0), Luigi Guerra (Università di Bologna), Pierpaolo Limone (Università di Foggia), Daniela Maccario (Università di Torino), Elisabetta Nanni (Insegnanti 2.0), Elisabetta Nigris (Università di Milano Bicocca), Loredana Perla (Università di Bari), Federica Piloti (Docenti virtuali), Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata), Maurizio Sibilio (Università di Salerno), Davide Zoletto (Università di Udine).

Comitato di Redazione: Paola Amarelli, Asteria Bramati, Enrica Bricchetto, Gianna Canni, Alessandra Carenzio, Letizia Cinganotto, Emanuele Contu, Greta Lacchini, Vincenza Leone, Silvia Maggiolini, Laura Montagnoli, Elena Mosa, Ennio Pasinetti, Stefano Pasta, Elena Piritore, Marco Roncalli, Raffaella Rozzi, Alessandro Sacchella, Luisa Treccani, Elena Valgolio.

Coordinamento referee: Sara Lo Jacono (per le sezioni: *Essere professionisti a scuola, Sviluppo professionale, Ricerca, Didattica delle discipline, Fare scuola, Dirigere scuole e buone pratiche di sistema*)

Autori in redazione: Elena Amodio, Monica Arrighi, Angelo Bertolone, Stefano Bertora, Caterina Bruzzone, Claudia Canesi, Ornella Castellano, Silvia Cattaneo, Laura Comaschi, Manuela Delfino, Chiara Friso, Angela Fumasoni, Paolo Gallese, Pamela Giorgi, Claudio Lazzari, Michele Marangi, Rita Marchignoli, Paola Martini, Paola Massalin, Antonella Mazzoni, Isabella Ongarelli, Francesca Panzica, Maila Pentucci, Livia Petti, Eva Pigliapoco, Francesca Davida Pizzigoni, Sofia Poeta, Jenny Poletti Riz, Giuseppina Rizzi, Ivan Sciapeconi, Anna Soldavini, Isa Sozzi, Elena Valdameri, Pietro Zacchi.

Editoriale

Il curriculum

di Pier Cesare Rivoltella, p. 1

Immaginiascuola

Monumenti paleocristiani di Ravenna, p. 6

Essere professionisti a scuola

Per un curriculum verticale di cittadinanza

di Luisa Treccani, p. 8

Sviluppo professionale

Progettare un curriculum verticale

di Elena Mosa, p. 12

Organizzare il curriculum per un proficuo esercizio della cittadinanza attiva

di Daniela Mercante, p. 13

Ricerca

I media non sono solo strumenti

di Alessandra Carenzio, p. 19

Integrare l'educazione civica digitale nel curriculum verticale della scuola del primo ciclo

a cura di Alessandra Carenzio, Livia Petti e Serena Triacca, p. 20

Didattica delle discipline

Curriculum e discipline

di Pier Cesare Rivoltella, p. 26

Agire sul curriculum per sviluppare il pensiero scientifico

di Francesca Rovetta, p. 27

Fare scuola

La competenza emotiva e sociale nella didattica d'aula

di Alessandro Sacchella, p. 39

Un'idea di scuola

di Alessandro Sacchella, p. 40

Dirigere scuole e buone pratiche di sistema

I fondamenti della programmazione e della progettazione

di Emanuele Contu ed Ennio Pasinetti, p. 58

Occasioni di confronto, di approfondimento, di partecipazione

di Annamaria Rosaria Rambone, p. 59

Macroprogettare in una dimensione europea

di Letizia Cinganotto e Vincenza Leone, p. 31

Indicazioni per il curriculum di italiano e storia

di Enrica Bricchetto e Gianna Canni, p. 35

Parlami di te

di Elena Alberti, p. 45

Sviluppare la competenza emotiva a scuola

di Anna Pastore, p. 49

Dossier materiali e strumenti

Valutare per misurare, conoscere, apprezzare
di Elena Valgolio, p. 64

Valutare in modo costante e continuo
di Elena Valgolio, p. 65

Sullo scaffale

Uno Scaffale "progettato"
di Stefano Pasta, p. 72

Progettare con LearningApps
di Anna Soldavini, p. 74

Google Expeditions
di Rita Marchignoli, p. 76

Poll Everywhere
di Bruno Maria Minini, p. 78
Il Glossario, p. 80

Comunicare la scuola

La comunicazione come chiave dell'autonomia
di Daniela Di Biase, Mirella Moretta e Mina Giuseppina Bruno, p. 82

Inquadrature di Media Education

Nuovi modelli culturali per la ME
di Iole Galbusera ed Eleonora Mazzotti, p. 84

Storie della scuola

L'importanza delle cianfrusaglie
di Francesca Davida Pizzigoni, p. 87

Nello zaino dell'insegnante

Un caffè didattico
di Cosimo Laneve, p. 89

Pratiche inclusive

Best Practices Institute on Differentiation
di Anna Monauni, p. 91

Pratiche 0-6

A come accoglienza
di Elisabetta Musi e Laura Sesenna, p. 94

Mente, corpo, cervello

Come Scilla e Cariddi
di Asteria Bramati, p. 97

Fare community

Il diritto di parola
di Jole Caponata, Elisabetta Nanni e Federica Pilotti, p. 99

Progetto grafico di copertina
Monica Frassine

Impaginazione
OVERTIME di Olivia Ruggeri

Quote di abbonamento
Abbonamento annuale 2019/2020
(10 fascicoli)
Italia: € 60,00
Europa e bacino del Mediterraneo:
€ 105,00
Paesi extraeuropei: € 129,00
Fascicoli singoli: € 8,00

Abbonamento digitale:
€ 39,00 (iva incl.)
Istruzioni per il download
dei materiali sul sito
www.morcelliana.it

Modalità di pagamento
Abbonamento Italia
– Versamento su ccp n. 385252
– Bonifico: UBI Banca spa -
Iban
IT94W031111120500000003761
Causale: Abbonamento "Essere
A Scuola" anno ...
– Ordine tramite sito web:
www.morcelliana.it
– Addebito su Carta del Docente

International Subscription
– Sales Office: tel. +39 030 46451 -
Fax +39 030 2400605
e-mail:
abbonamenti@morcelliana.it
– Online Catalogue:
www.morcelliana.it

PER INFORMAZIONI

Editrice Morcelliana srl
Via G. Rosa, 71
25121 Brescia, Italia
Tel. +39 030 46451
Fax +39 030 2400605
e-mail:
abbonamenti@morcelliana.it

Integrare l'educazione civica digitale nel curriculum verticale della scuola del primo ciclo

Primi passi di una ricerca-azione in Lombardia e Molise

a cura di **Alessandra Carenzio**, ricercatrice in Didattica presso l'Università Cattolica di Milano e membro del CREMIT, **Livia Petti**, ricercatrice in Didattica presso l'Università degli Studi del Molise, e **Serena Triacca**, assegnista di ricerca in Didattica presso l'Università Cattolica di Milano e membro del CREMIT

alessandra.carenzio@unicatt.it; livia.petti@unimol.it; serena.triacca@unicatt.it

L'articolo prova a descrivere i primi passi di un progetto di ricerca-azione biennale che il centro di ricerca CREMIT dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sta conducendo insieme all'Università degli Studi del Molise per la progettazione di curricula verticali per lo sviluppo delle competenze civiche digitali, insieme a 13 Istituti Comprensivi lombardi e a 5 Istituti Comprensivi molisani. Oltre all'impianto, verrà ricostruita la cornice teorica della ricerca.

Il Sillabo per l'educazione civica digitale

Il Sillabo per l'educazione civica digitale, documento rilasciato dal MIUR come integrazione delle Indicazioni Nazionali (scaricabile dal sito Generazioni Connesse a questo link: <https://tinyurl.com/y96uvy4>), comprende cinque aree o sezioni e rappresenta uno dei riferimenti teorici della ricerca-azione in oggetto, che presenteremo nel prossimo paragrafo:

- internet e il cambiamento in corso;

* Le autrici condividono l'impostazione dell'articolo e condividono le conclusioni. Nello specifico Alessandra Carenzio ha redatto il paragrafo *Il Sillabo per l'Educazione Civica Digitale*, Livia Petti (che del lavoro è anche project manager) ha redatto il paragrafo *Impianto della ricerca e strumenti* e Serena Triacca ha scritto i restanti paragrafi (*Una ricerca-intervento per lo sviluppo delle competenze digitali: premessa e obiettivi, Le scuole coinvolte*).

- educazione ai media;
- educazione all'informazione;
- quantificazione e computazione: dati e intelligenza artificiale; cultura e creatività digitale.

Il Sillabo, come specificato dai redattori del documento, non sostituisce le Indicazioni Nazionali, ma si propone come integrazione. Riportiamo in formato grafico le aree, per comprendere a pieno le logiche che il documento

vuole proporre e sollecitare, anche perché sarà utile per capire il senso del documento nell'ambito della ricerca-intervento, avendo chiesto ai docenti e ai dirigenti di confrontarsi formalmente ed esplicitamente con le indicazioni del Sillabo (fig. 1). Ma facciamo un passo indietro. Cosa si intende, nel documento, per **educazione civica digitale**? Citiamo dal sito: «Per

Figura 1 - Le cinque aree del Sillabo



educazione civica digitale non si intende [...] una riconversione dell'educazione civica ai tempi della rivoluzione digitale. Le competenze di cittadinanza, e con esse l'educazione civica intesa in senso lato, sono ancora profondamente necessarie. Per educazione civica digitale intendiamo piuttosto una nuova dimensione che *aggiorna ed integra* l'educazione civica, finalizzata a consolidare ulteriormente il ruolo della scuola nella formazione di cittadini in grado di partecipare attivamente alla vita democratica».

Si tratta nello specifico di promuovere due aspetti essenziali, su cui la Media Education insiste sin dalle sue origini (almeno per la prima), ovvero spirito critico e responsabilità (Masterman, 1997, Silverstone, 2009).

Il primo, come dicevamo caratteristico di ogni sforzo di lettura della medialità (anche nelle classiche visioni più caute, tipiche delle teorie "protettive" rispetto all'impatto dei media), fa leva sulla necessità di consapevolezza critica, di analisi e lettura profonda delle dinamiche mediali, così come di comprensione delle dimensioni sociali, culturali ed etiche dei media (Rivoltella, 2015). «Lo spirito critico è condizione necessaria per "governare" il cambiamento tecnologico e per orientarlo verso obiettivi sostenibili per la nostra società» (cfr. <https://tinyurl.com/y96uvy4>).

Un lavoro educativo sui media non può accontentarsi di leggere i media e produrre competenze di analisi (pur essenziali), pena la riduzione del suo portato educativo; serve anche re-

sponsabilità. Ma da quando? In estrema sintesi da quando i dispositivi – miniaturizzati, diffusi, portabili, sociali, relazionali e presenti nel nostro quotidiano da quando ci alziamo a quando andiamo a dormire – sono diventati parte delle nostre azioni non solo in senso strumentale. Ce lo ricorda in maniera importante Pier Cesare Rivoltella quando dice: «[...] i media non sono solo strumenti funzionali, ma soprattutto oggetti culturali. La televisione non è solo un linguaggio o un apparato tecnico, ma un'arena simbolica nella quale lo spettatore-bambino o ragazzo negozia significati, vive parte della sua socializzazione, costruisce il suo sapere» (Rivoltella, 2017, p. 97).

Lo stesso Sillabo si esprime in maniera molto chiara su questo punto: «[...] i media digitali, nella loro caratteristica di dispositivi non solo di fruizione ma anche di produzione e di pubblicazione dei messaggi, richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto attraverso di essi vanno facendo» (cfr. <https://tinyurl.com/y96uvy4>).

L'idea è sfidante e consentirebbe di superare i limiti di molti interventi sui media digitali, in quanto renderebbe possibile collocare il proprio intervento nello spazio ampio di tecniche, tecnologie, creatività, informazioni e cultura, costruendo un profilo di competenza in divenire basato su diverse aree interrelate e in una certa misura progressive. Per fare un esempio, se prendiamo come oggetto l'ambito della Media Education, avremo modo di affrontare tematiche come privacy e riservatezza (gli spazi del-

la nostra presenza nei media) e di tempo (o tempi: quelli dei media e dei diversi dispositivi che insieme concretizzano la nostra dieta mediale). Tempo, spazi e identità sono elementi chiave che ricorrono anche nelle aree successive: pensiamo alla traccia personale che l'area dedicata alla creatività suggerisce di lasciare (banalmente diventando capaci di "uscire dal coro" e di usare i media in maniera divergente, oltre lo "script"). Ma anche al lavoro descritto nell'area dedicata all'informazione (qui il nesso è dato dalla responsabilità di condivisione dei dati e delle informazioni che circolano sui nostri schermi). Un ulteriore aspetto di valore del Sillabo è quello di consegnare alla scuola stimoli e spunti didattici di grandissimo valore: certamente, in una classe quinta della scuola primaria lavorerò con strategie spesso unplugged (soprattutto immaginando di affrontare il tempo dello spazio pubblico e privato nei social), fornendo esempi adeguati all'età, mentre in una classe terza della scuola secondaria di primo grado utilizzerò anche i materiali "vivi", cioè tratti dalla loro attualità, andando anche in affondo su alcuni nodi che i ragazzi vivono più dei bambini.

Una ricerca-intervento per lo sviluppo delle competenze digitali: premessa e obiettivi

Se pensiamo a quanto lo stesso Rivoltella ci ricorda facendo

riferimento a un approccio che includa i media nel curriculum, il rischio che spesso si corre a scuola è quello di una focalizzazione quasi esclusiva sull'asse linguistico-semiotico: «nel caso dei media e delle tecnologie è importante lavorare anche sulle rappresentazioni sociali, sulle modalità di appropriazione dei significati da parte dei ragazzi, sulle culture e le sub-culture prodotte dai media, sulle routines quotidiane di cui essi sono protagonisti», insieme alla problematizzazione dei media in chiave etica (Rivoltella, 2017, p. 97).

Il Sillabo, ci pare, non corre questo rischio, poiché le cinque aree sono pensate per affrontare i media in modo estremamente ampio e complesso. Pensiamo ad esempio ai temi del tempo, dell'identità e delle sue rappresentazioni nell'area dedicata all'educazione ai media, ma anche alla dimensione etica propria della sezione che si focalizza su Internet e il cambiamento in corso (il cui sottotitolo, non a caso, ricorre al concetto dei "diritti") e allo stare in rete come atto culturale, nell'area legata alla Cultura e creatività digitale. Questo è il quadro che ispira la ricerca-azione, che descriviamo di seguito con dettagli relativi a obiettivi, impianto e strumenti. Il Progetto biennale, all'interno del quale la ricerca-azione si colloca, nasce con l'obiettivo di progettare, sperimentare, documentare e diffondere soluzioni didattiche, organizzate in curricoli verticali, funzionalmente finalizzate a sviluppare negli studenti competenza civica digitale.

Sono tre gli **obiettivi** della ricerca:

1) elaborare, nell'ambito di un gruppo di Istituti Comprensivi della Lombardia e del Molise, ipotesi di curriculum verticale e trasversale di media education, ovvero di educazione alle competenze digitali per l'esercizio pieno – e quindi critico, consapevole, attivo e responsabile – della cittadinanza;

2) in una dimensione "micro", progettare e sperimentare percorsi di educazione civica digitale, in linea con la cornice curricolare ideata, al fine di rilevarne la sostenibilità;

3) documentare, validare e diffondere modelli e buone pratiche, anche al fine di fornire indicazioni esemplari per la certificazione delle "Competenze digitali" al termine della scuola primaria e secondaria di I grado (D.M. 742/17).

Ecco che il formato della ricerca-azione si adatta perfettamente a questi obiettivi, consentendo il coinvolgimento diretto dei docenti e dei dirigenti a partire dalla progettazione dei documenti (il primo anno di lavoro si è concluso nel mese di giugno 2019 in tutte le scuole), dalla revisione comune, dalla sperimentazione in classe dotandosi di strumenti di accompagnamento e la diffusione dopo aver documentato le pratiche e valutato gli esiti del lavoro nelle classi. Per un approfondimento sulla ricerca-azione rimandiamo agli articoli pubblicati la scorsa annata nella rubrica dedicata alla Ricerca.

Vediamo di seguito la descrizione dell'impianto e degli strumenti previsti dalla ricerca.

Impianto della ricerca e strumenti

Il progetto di ricerca è articolato su due anni: un primo anno dedicato alla progettazione del curriculum verticale e un secondo anno alla sperimentazione di percorsi di educazione civica digitale, in linea con le indicazioni del Sillabo.

A ogni Istituto Comprensivo è stato abbinato un coach, che per il primo anno ha avuto il compito di facilitare il processo di elaborazione del curriculum e delle attività, mettendosi a disposizione della scuola sia in presenza che online.

Ogni annualità prevede almeno un incontro plenario, per la condivisione del quadro concettuale legato alla Media Education e di sintesi e rilancio delle attività svolte.

In dettaglio, il primo anno ha previsto tre incontri in presenza, tenuti presso le scuole, aventi come obiettivo la creazione del curriculum verticale:

incontro 1: è servito per attivare un primo confronto sulle aree del Sillabo e su quanto già presente nelle Indicazioni Nazionali relativamente al tema; a seguire, è stato avviato un lavoro di mappatura delle pratiche esistenti in merito allo sviluppo della competenza digitale, al fine di valorizzarle e tenerle in considerazione per la successiva elaborazione del curriculum;

incontro 2: successivamente, commentato il lavoro di mappatura, i docenti sono stati accompagnati a riflettere su dimensioni, criteri e indicatori riferiti alla competenza digitale, in modo da facilitare il compito

di declinazione ed elaborazione del curricolo, focus di questo secondo incontro. Per fare questa operazione, ci si è avvalsi di uno strumento redatto da CREMIT, che nella declinazione della competenza digitale fa esplicito riferimento alla Raccomandazione dell'agosto 2009 sull'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale per un'industria audiovisiva e dei contenuti più competitiva e per una società della conoscenza inclusiva (in Internet, URL: <http://tinyurl.com/y2b447ot>). Riprendendo tale documento, la competenza digitale viene articolata in tre dimensioni: alfabetica, critica, espressiva. La dimensione alfabetica fa riferimento alla conoscenza strutturale dei linguaggi mediali. È, in sostanza, la prima condizione di accesso (ad es. "Riconosce i formati digitali (pdf, png, jpg...)"; "Conosce e interagisce con il quadro d'uso (caratteristiche tecniche)"). La dimensione critica riguarda l'analisi dei testi mediali, al fine di sviluppare nel soggetto capacità di lettura, pensiero auto-

mo e critico (ad es. "Riconosce e suddivide le parti costitutive di un testo mediale"). L'ultima dimensione, quella espressiva, fa riferimento alla capacità di utilizzare i media in maniera creativa, al fine di favorire l'espressione originale, con particolare attenzione allo sviluppo di consapevolezza circa ciò che è lecito o non lecito fare in Rete (ad es. "Sa unire linguaggi verbali, iconici e sonori"; "Presta attenzione a utilizzare immagini, audio e musiche libere da copyright"); *incontro 3*: l'ultimo incontro dell'anno è stato dedicato per una parte alla revisione del curricolo, ben consapevoli che si ritornerà in maniera ricorsiva su di esso solo dopo la sperimentazione; infine, è stato condiviso un format per la progettazione di percorsi e/o attività di educazione civica digitale, chiedendo agli insegnanti di lavorarci in prospettiva dell'anno scolastico 2019/20.

Tra un incontro e l'altro, il coach ha supervisionato l'avanzamento dei lavori degli insegnanti coinvolti (il Dirigente Scolastico,

l'Animatore Digitale, i membri della Commissione Tecnologie e PTOF, i referenti cyberbullismo e altre figure direttamente implicate nella costruzione del curricolo) (tab. 1). L'ambiente di lavoro scelto è Google Drive.

Le domande di ricerca che guidano la seconda annualità sono da un lato comprendere quale o quali approcci alla media education sono stati maggiormente adottati dalle scuole e, dall'altro, cercare di comprendere la sostenibilità nel tempo del curricolo di educazione civica digitale implementato. Dal punto di vista "micro", verranno individuate buone pratiche trasferibili anche in altri contesti.

Oltre ai tre incontri in presenza, tenuti dal coach presso le scuole, con l'obiettivo di sostenere il processo di sperimentazione, sono previste specifiche azioni di ricerca: redazione di diari di bordo da parte degli insegnanti sperimentatori per la documentazione delle pratiche; focus group con un campione di studenti; interviste in profondità agli insegnanti.

Tabella 1 - L'impianto della prima annualità

| Prima annualità a.s. 2018/19 | | |
|------------------------------|--|--|
| N. incontro | Oggetto dell'incontro | Strumento di lavoro |
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> • Primo confronto sulle aree del Sillabo e sulle Indicazioni Nazionali relativamente al tema. • Mappatura delle pratiche esistenti in tema di sviluppo della competenza digitale. | <ul style="list-style-type: none"> • Sillabo. • Indicazioni Nazionali per il curricolo. • Griglia mappatura pratiche. |
| 2 | <ul style="list-style-type: none"> • Commento al lavoro di mappatura. • Riflessione su dimensioni, criteri e indicatori riferiti alla competenza digitale. • Elaborazione del curricolo. | <ul style="list-style-type: none"> • Griglia analisi competenza digitale. |
| 3 | <ul style="list-style-type: none"> • Revisione del curricolo. • Avvio attività di progettazione di percorsi e/o attività di educazione civica digitale. | <ul style="list-style-type: none"> • Griglia piano di lavoro. |

Si specifica che saranno soggetti attivi della sperimentazione tre classi per Istituto Comprensivo, una per ordine; tre insegnanti sperimentatori si faranno carico del coinvolgimento degli altri colleghi del collegio (tab. 2).

Le scuole coinvolte

Come già anticipato all'inizio dell'articolo, nel progetto di ri-

cerca sono coinvolti tredici Istituti Comprensivi lombardi e cinque Istituti Comprensivi molisani.

Nella selezione delle scuole, si è avuta l'accortezza di tenere conto sia della collocazione geografica, in modo che fossero rappresentate tutte le province delle regioni coinvolte, sia della significatività delle esperien-

ze pregresse nel campo dell'utilizzo dei media nella didattica. Inoltre, si sono coinvolti sia Istituti Comprensivi e Omnicomprensivi statali (15) e, seppure in misura minore, anche Istituti paritari (3).

Come si evince dalle tabelle 3 e 4, ogni Istituto Comprensivo è stato affidato a uno o più coach.

Tabella 2 - L'impianto della seconda annualità

| Seconda annualità a.s. 2019/20 | | |
|--------------------------------|--|--|
| N. incontro | Oggetto dell'incontro | Strumento di lavoro |
| 1 | • Ripresa delle attività e rilancio. | • Griglia piano di lavoro. • Diario di bordo. |
| 2 | • Bilancio intermedio sperimentazione. | • Analisi SWOT. |
| 3 | • Bilancio finale sperimentazione. | • Analisi SWOT. |

Tabella 3 - L'elenco delle scuole lombarde e dei rispettivi coach

| Lombardia | | |
|--|----------------------|---------------------|
| Istituto Comprensivo | Comune | Coach |
| IC via Via Anna Botto | Vigevano (Pv) | Alessandra Carenzio |
| IC Benedetto Croce | Ferno (Va) | Alessandra Carenzio |
| IC di Fara D'Adda | Fara d'Adda (Bg) | Salvatore Messina |
| IC di Fino Mornasco | Fino Mornasco (Co) | Elena Valgolio |
| Istituto Giovanni Paolo II (paritaria) | Melegnano (Mi) | Salvatore Messina |
| IC Lecco III | Lecco (Lc) | Elena Valgolio |
| IC Lodi III | Lodi (Lo) | Laura Comaschi |
| Istituto Maria Immacolata (paritaria) | Gorgonzola (Mi) | Alessandra Carenzio |
| IC Montorfano+IC Brescia Nord | Cologne (Bs) | Gloria Sinini |
| IC Paesi Orobici | Sondrio (So) | Serena Triacca |
| IC di Porto Mantovano | Porto Mantovano (Mn) | Gloria Sinini |
| IC Umberto Eco | Milano (Mi) | Alessandra Carenzio |
| IC Visconteo | Pandino (Cr) | Elena Valgolio |

Tabella 4 - L'elenco delle scuole molisane e dei rispettivi coach

| Molise | | |
|---|-----------------|----------------------------|
| Istituto Comprensivo | Comune | Coach |
| Istituto Omnicomprensivo "G.N. D'Agnillo" | Agnone (Is) | Filippo Bruni, Livia Petti |
| IC Colozza | Campobasso (Cb) | Filippo Bruni, Livia Petti |
| IC Amatuzio-Pallotta | Bojano (Cb) | Filippo Bruni, Livia Petti |
| Istituto Omnicomprensivo di Guglionesi | Guglionesi (Cb) | Filippo Bruni, Livia Petti |
| Infanzia Campolieti + Primaria Campolieti (paritarie) | Termoli (Cb) | Filippo Bruni, Livia Petti |

Conclusioni

Per concludere, la ricerca ci sembra particolarmente interessante perché intende indagare se e a che condizioni sia possibile inserire l'educazione civica digitale all'interno del curricolo del primo ciclo d'istruzione.

Ci si propone di innescare un cambiamento laddove le tecnologie siano solitamente utilizzate come meri strumenti didattici e non come oggetti di riflessione educativa. Anche nelle scuole più sensibili al tema educativo, tendenzialmente la media education ancora non entra a pieno titolo nella didattica curricolare, ma viene inserita in progetti didattici specifici, che le conferiscono un'aurea di straordinarietà.

Sarà quindi particolare motivo di interesse osservare i risultati delle sperimentazioni attuate nei singoli contesti, dal momento che la maggioranza delle scuole ha scelto un approccio trasversale alla media education, che implica la presa in carico dello sviluppo delle competenze legate alla cittadinanza civica digitale da parte di tutti i docenti del collegio. Ci attende una bella sfida.

Riferimenti bibliografici e sitografia

Bruni F., Garavaglia A., Petti L. (2019). *Media Education in Italia*, in F. Bruni, A. Garavaglia, L. Petti, *Media Education in Italia. Oggetti e ambiti della formazione*. FrancoAngeli, Milano.

Carenzio A. (2019). *La media education in classe*, in P.C. Rivoltella, P.G. Rossi, *Tecnologie per l'educazione*. Pearson, Milano.

Carenzio A. (2012). *Responsabilità*, in P.C. Rivoltella, E. Bricchetto, F. Fiore, *Media, storia e cittadinanza*. La Scuola, Brescia.

Carenzio A. (2012). *Cittadinanza digitale. Un modello di ricerca-intervento nella scuola*, in P. Limone, *Media, Tecnologie e Scuola. Per una Nuova Cittadinanza Digitale*. Progedit, Bari.

Castoldi M. (2013). *Curricolo per competenze: percorsi e strumenti*. Carocci, Roma.

Commissione Europea (2009). *Raccomandazione sull'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale per*

un'industria audiovisiva e dei contenuti più competitiva e per una società della conoscenza inclusiva.

In Internet, URL: <http://tinyurl.com/y2b447ot>.

MIUR (2018). *Educazione civica digitale*. In Internet, URL: <https://tinyurl.com/y96uvyg4>.

Petti L., Triacca S. (2019). *L'uso dei Mobile Instant Messaging nell'higher education. Verso una proposta orientativa-formativa di sviluppo della competenza mediale*, in F. Bruni, A. Garavaglia, L. Petti, *Media Education in Italia. Oggetti e ambiti della formazione*. FrancoAngeli, Milano.

Masterman L. (1997). *A scuola di media. Educazione, media e democrazia nell'Europa degli anni '90*. La Scuola, Brescia.

Rivoltella P.C. (2017). *Media Education. Idea, metodo, ricerca*. La Scuola, Brescia.

Rivoltella P.C. (2015). *Le virtù del digitale. Per un'etica dei media*. Morcelliana, Brescia.

Silverstone R. (2009).

Mediapolis. La responsabilità dei media nella civiltà globale. Vita e Pensiero, Milano.